

Giornale di Sicilia 18 Novembre 2016

Traffico di stupefacenti a Ragusa: 14 arrestati

L'operazione "Blade", taglio, prende il nome dall'abilità di uno degli arrestati, chiamato anche "dottore", nel tagliare la droga. Cocaina, eroina, hashish e marijuana il giro di droga promosso, sequestrata anche una pistola nell'ultimo arresto, ieri mattina, oltre a quantitativi di stupefacente, smartphone ed altri supporti informatici nelle perquisizioni della nottata. Diciassette le ordinanze di custodia emesse dalla Procura distrettuale antimafia di Catania, 14 eseguite, l'ultima, in provincia di Roma. Sgominata una gang che operava a Modica ma con ramificazioni in diversi comuni del Ragusano, ma anche a Rosolini, trentaquattro gli indagati. Il reperimento e la lavorazione delle sostanze stupefacenti erano curati prevalentemente da Julian Hoxha, che secondo gli elementi raccolti, era ai vertici dell'organizzazione. Con lui Dakhil Majri che custodiva la droga e Algert Selmanaj che invece si occupava del trasporto e dello spaccio. Alle donne altri ruoli, si occupavano dei pagamenti delle partite di droga. In particolare Erisa Gjonaj, compagna di Hoxha viene definita dagli inquirenti, come "stretta collaboratrice nell'occultamento e nello spaccio della droga", con Martina Chiara-monte, fidanzata di Xhediljano Selmanaj, Fadwa Chaggar e Justina Wudarczyk, convivente di Dakhil Majri, pagavano le partite di droga, celavano e spacciavano stupefacente. C'era poi Carmelo Baglieri che aveva il ruolo di prendere la droga a Ragusa da un fornitore albanese e di smistarla in altri comuni. La zona di Modica, per lo spaccio, invece, era affidata a Giorgio Assenza e Giorgio Selvagio. Altre due donne, le sorelle Lorenza e Mery Salonia invece, acquistavano la droga da Hoxha e si occupavano dello spaccio su Pozzallo.

"Zuccheri", "chiavi", "vestiti", con questi termini veniva indicata la droga nelle intercettazioni delle numerosissime utenze telefoniche cambiate per sviare le indagini "fai una cosa... digli che porta cose buone e vieni qua che...stanno arrivando i vestiti... digli che viene e se li prova" dicevano. Completa il quadro degli arresti Odise Prence, residente a Marino. «È un gruppo trasversale per appartenenza, ci sono albanesi, polacchi, tunisini e marocchini oltre agli italiani - spiega il questore di Ragusa, Giuseppe Cammino— e che si spinge anche in comuni limitrofi, Rosolini ad esempio ma anche a Roma. L'associazione si è spinta non solo allo spaccio ma anche all'acquisto. Sui luoghi di approvvigionamento ancora ci sono riserve: i 34 indagati, non sono i soli soggetti trattati in questa operazione di polizia. Le lunghe indagini riguardano anche altri soggetti; ci sono altri versanti su cui non possiamo parlare». È il dirigente del commissariato di Modica, Maria Antonietta Malandrino a spiegare l'origine dell'operazione che è durata oltre 18 mesi e che è terminata nel 2013. «Promotori sono albanesi ma a collaborare - ha detto - altri cittadini stranieri assieme ad italiani. Si è osservato come questa organizzazione si sia sviluppata anche in territori vicini. A Pozzallo

sono state arrestate due donne riconducibili e organizzate con questo gruppo che agiva su Modica. La loro ramificazione era così chiara e marcata da permettere loro di rifornirsi in città anche distanti con mezzi propri. Oggi abbiamo l'avuto ennesimo riscontro». Alla fase esecutiva hanno collaborato anche le questure di Roma, Cremona e Siracusa. «Oltre 150 uomini messi in campo, con il supporto del nucleo cinofili e reparto volo per scongiurare pericolo di fuga; l'operazione è iniziata alle due di questa notte ma ci sono voluti almeno dieci giorni per individuare i soggetti e preparare l'esecuzione - ha aggiunto il capo della Squadra mobile, Antonino Ciavola, che sottolinea anche un altro aspetto sulle perquisizioni in casa di due donne con dei bambini -. In questi casi non è facile spesso coniugare la parte professionale con quella umana, proprio per la delicatezza della presenza di bambini molto piccoli in una di queste due case». Potrebbero esserci degli sviluppi: è stato osservato un continuo andirivieni con Albania anche via mare in traghetto, con arrivo in Puglia. Ci sono ancora tre latitanti.

Giada Drocker